

VIMERCATE Il sorprendente dato comprende anche gli appuntamenti presi a Carate

Ospedale: entro fine anno 20mila visite da smaltire

Il nosocomio si riorganizza dopo l'epidemia: accessi distinti Covid e no-Covid, visite dei parenti ancora sospese, Il futuro tra telemedicina e presidi sul territorio ■ Michele e Boni a pagina 7

OSPEDALE Si tratta di quelle prenotate prima della pandemia e poi sospese a causa dell'emergenza

VISITE DA SMALTIRE Ventimila entro fine anno

di **Michele Boni**

■ Passata (si spera) la fase più critica della pandemia da coronavirus, l'Asst fa il punto della situazione sui nosocomi di Vimercate e Carate e sulla loro ripartenza riducendo il numero di accessi alle strutture e utilizzando anche la tecnologia.

Giovedì il direttore generale dell'Asst Nunzio Del Sorbo insieme al direttore sanitario Giovanni Monza, al direttore amministrativo Guido Grignaffini e alla responsabile del personale Roberta Labanca ha fatto il punto della situazione. «Non abbiamo mai smesso di curare i nostri pazienti nel momento più acuto del Covid-19 e questo grazie a tutto il personale sanitario e amministrativo che è stato fondamentale in questa fase e a cui va il nostro ringraziamento - ha detto Del Sorbo -. Dobbiamo mantenere sempre e comunque la massima attenzione a erogare prestazioni mediche perché ricordo che il Coronavirus non è ancora sconfitto finché non avremo un vaccino e bisogna sempre mantenere le distanze e anche la mascherina che copra naso e bocca».

La sicurezza prima di tutto perché gli ospedali di Vimercate e Carate hanno ben 20mila visite ed

esami (110 al giorno) programmate in epoca pre-Covid e da smaltire entro il 31 dicembre 2020.

Come si accede a queste strutture sanitarie? Monza ha spiegato come «abbiamo dovuto mettere in campo quella flessibilità trasferendo alcuni reparti e soprattutto diversificando Covid e no-Covid mettendo a disposizione tutti i Dpi. Inoltre prima di far accedere un paziente che deve sottoporsi a un intervento chirurgico programmato lo sottoponiamo anche al tampone. L'accesso alle strutture, con mascherina, avviene nel rispetto di due principi generali: la limitazione degli accessi ai casi di reale necessità; il distanziamento interpersonale».

«Si è provveduto ad esporre una idonea cartellonistica; a invitare gli utenti ad accedere alla struttura sanitaria non prima di 15 minuti dalla prestazione; rilevare la temperatura corporea (che non deve superare i 37,5°C), inoltre un servizio come quello del prelievo del sangue avviene attraverso un sistema di prenotazione onde evitare assembramenti».

Nelle aree no-Covid le visite dei parenti ai degenti restano, in questa fase, ancora sospese, salvo situazioni particolari (minori, disabili, pazienti fragili, terminali) che

devono essere concordate e autorizzate dai sanitari. Nelle aree Covid (pronto soccorso, degenza e servizi), l'accesso all'area di degenza è riservato agli operatori deputati all'attività clinico assistenziale.

Per le attività ambulatoriali è permesso l'accesso agli accompagnatori di persone minorenni, over 65, disabili, fragili. Per quanto riguarda, invece, il ricovero non programmato, in PS i pazienti sono valutati dall'infermiere in un'area specifica: qui sono distinti quelli con sintomatologia compatibile con Covid-19 dai restanti. Questi ultimi sono indirizzati al triage interno. Il percorso rimane distinto per tutta la durata della permanenza in PS. Sono state definite procedure specifiche per la gestione delle diverse tipologie di pazienti.

«Un punto di forza in questa fase - ha aggiunto il dottor Grignaffini - è stata la telemedicina, soprattutto per i pazienti con cronicità. Questo modello, nato nel momento di picco dell'emergenza, dovrà pro-



seguire nel tempo, nei prossimi mesi, nel futuro. Infatti l'ospedale dovrà sempre di più rimanere un luogo dedicato alle acuzie. Il modello di tele-visita avviato attualmente è sulle aree cliniche di diabetologia, cardiologia, neurologia».

Non è mancato poi un cenno da parte dei dirigenti dell'Asst sull'importanza di realizzare sul territorio della Brianza Est dei Presst (presidi socio sanitario del territorio) per

curare al meglio le cronicità: «Credo fermamente - ha concluso Del Sorbo - che un presidio sanitario come quello che sorgerà nel plesso dell'ex ospedale di Vimercate sarà essenziale per dare un servizio migliore ai pazienti. Il coronavirus ha cambiato anche il nostro modo di lavorare e fare rete coi dottori di medicina generale è fondamentale». Tra le tante novità i dirigenti

hanno annunciato che nel mese di luglio nel nosocomio di via Santi Cosma e Damiano sarà installato il macchinario per analizzare internamente i tamponi per il Covid. ■

